

VERSO L'INIZIO DELLA PRIMA OPERA

Caro lettore anche se non sei digiuno di nozionismo esoterico e non ti manca la pratica di migliorarti di dentro con le modalità che la natura ci dona, ora, sempre di questa natura materna, in questa righe iniziali, ti voglio parlare, perché potresti scegliere di menarti per le contrade sparute oltre il confine del conosciuto, dove dicono viva il mietitore affamato.

Da detta natura materna ci è nota una regola che pervade ogni creatura, la quale è obbligata a seguire i cicli delle stagioni terrestri, di quelle stellari, i cicli delle ore e minuti, e quelli di nascita e morte. E bada bene che questi cicli virtuosi sono uniformi, non saltellanti o a singhiozzo picchiante, non bisticciano, e se, quando per varie ragioni si tenta di non rispettarli o di superare la legge, nefasti risultati d'aborto compaiono a colui che inciampa nell'illusione di esserne il dittatore capace.

Se hai percorso fino alla fine la strada che fiancheggia il fiume delle rugjade rigeneranti, a tal punto da poter indicare il percorso dietro di te, a chi appresso si accinge ad iniziare, cotali ti potrebbero chiamar anche "maestro". Ma chi davanti a te ti guarda menarti verso tali contrade, vede te ugualmente come colui che s'appresta all'inizio ma che non dovrebbe farlo però col "vecchio andamento riflesso" e quindi cambiare dovresti il regime, se alla fine vorrai arrivare.

Una volta che saprai della prima materia e saprai leggere quindi attraverso il vetro di pietra appeso nella casa del ciclope, potrai dirti che non ti mancheranno moltissime cose per iniziare la prova ma, pensa bene prima di agire.

Se specchiandoti in basso da sotto vedrai avvicinarsi il grande millenario drago protoforme e desidererai conquistarlo sottomettendolo a te per poterci in sella montare e trarne vantaggi per sempre, rifletti sereno e sappi che invece verrà il giorno in cui dovrai far rotolare la sua testa sotto di te e questo richiederà in un dato momento, della tua sbarazzartene senza pensiero e di netto, se vorrai giungere alla tua casa, trionfante.

Ora considera che, avendo attraversato le suddette contrade e fino i pressi dell'antro, sarà sciocco non procedere innanzi perché la strada argentata che mena al Rosso Signore, questo vorrebbe ma, tu decidi da te, e se decidi di farlo, preparati in modo adeguato perché la prima cosa da fare è organizzare e compiere, dell'uomo dalle gambe artigliate, la nerezza fetida e grave.

Tale ominide però, non si lascia acchiappare, annerire, soggiogare, senza discutere o menando le mani sue alzate con grazia, anzi, quello si avvinghia alle pietre, si avvinghia fino alla luna, si torce, ti attacca e combatte dal buio, ora con la ragione, ora col l'ira, ora mandandoti contro le figliuole sinuose sue dai denti ricurvi e celati dai veli di piombo di carne, e se non sei preparato, potresti concedere troppa pietà a te stesso e venire morso nel sonno di becco ritrovandoti in uno scheletrico schiocco di dita, fuori dall'antro iniziale di nuovo. Tu potresti dire "va bene allora da capo ricomincio immediato" e invece fai attenzione perché ogni volta che ricominci di nuovo, l'apertura dell'antro ti *apparirà* ogni volta piccola sempre di più, oppure, sempre più grande tu ti vedrai, gigante a tal punto, da sembrare quell'antro fatale, un piccolo pertugio da dito.

E così ti ripeto per questo, che se vuoi tentare la prova, preparati in modo adeguato ...

Tutti sanno che Ercole, pur essendo tutt'altro che gracile, armato di mazza, e piantato profondo nel suo scopo finale, ha passato quelle certe fatiche che tutti sappiamo, per cui sai anche tu che per giungere infondo al primo traguardo, questa tua forza dovrà essere all'uso immediato disponibile e pronta, e quindi allenarsi a detta prontezza, prima di andare, ed indurir la mollezza dell'anima tua e delle sue proprie difese dalle seduzioni sottili di potenza legate all'orgoglio, è una cosa da non trascurare per nulla, perché a molti tentanti, l'orgoglio non ha fatto la strada trovare, a quelli che l'avevano sotto le nari, gliela fatta disperdere. E credimi succede! Non è che non succede!

Allora? Allora: quando allenatoti nel resistere bene, ti condurrà all'inizio, saprai che sarai giunto nei pressi dell'antro, e vedrai una falce affilata appoggiata nei pressi di un covo che cade nel basso a mo' di voragine. Sappi che quello sarà il momento di raggiungere, evitandolo, il plumbeo mietitore tagliente, per rubargli la moglie vincolata nel verso della voragine, e stai attento ché all'inizio, questa signora non è detto che venga felice appresso con te, in quanto è comunque signora, ed allora la dovrai convincere onestamente facendo, con corte adeguata, delle tue azioni, nonché mostrarle con scientifica arte che è meglio rompere i legami muliebri col vecchio marito, seducendola tu ora, a mo' d'innamorato novello e colombo, con un misurato cappellino di cristallo duro come il metallo, da calzare a difesa sulla sua testa regale e portarla così preparata nell'antro con te, difenderla, e coinvolgerla affinché cresca d'esperienza insieme con te, giacché alla fine ti generi figli, se ne vorrai.

Una volta entrati nell'antro capirete che il percorso di questa vecchia miniera è circolare perché pendente verso sinistra. Terrai sempre la fiaccola accesa anche se troverai lì dentro, regolarmente disposte a trimestri consecutivi, delle lampade accese, perché non è detto che qualche polverone o frana improvvisa te ne impedisca il goderne l'influenza adeguata. Ricordati di tenere la tua amica molto vicino, come due abbracciati in uno e più che potrete, e di non farla scappare nemmeno se una paura improvvisa o l'ombra del vecchio marito la faccia preoccupare di nuovo.

Se troverete più innanzi saliscendi durante il percorso, sappi che saranno apparenze, alle quali se non darete più retta di tanto, le vertigini non sentirete per nulla, anzi la strada sarà piana a tal punto, da rompere il cerchio di strada e farla scorrere come una linea dritta e senza ostacoli in mezzo. Che bellezza!

Nel percorso troverai frammenti che ti occorrono per giungere alla fine dell'antro nella maniera corretta e, così come si contano i passi per trovare i tesori leggendo le mappe, tu dovrai sentire bene con l'orecchio del cuore, col l'aiuto della signora vicina, il suono di gocce di acqua che escono vibranti dai tre gruppi di stalattiti messe per tre che cadono dentro le venti buche per sedici volte all'unità, che serve per putrefare alla bisogna un corpo metallico avvilito e restio. E questa anche se ti sembra un birbonata sorniona è invece la pura verità al chiarore di lucerna che pende dal muro.

Dopo molto tempo che camminerete nella miniera e che difenderete le vostra persone dagli agguati, dopo aver ascoltate le maggior parte delle gocce pioventi, vi verrà di sicuro una fame propizia perché la strada sarà stata lunga e molto avrete lavorato e così come racconta all'osteria la cuoca che prepara i pasti adeguati ai commensali, “ ... niente moltiplica di più il risultato del pranzo che un pasticcio di pomodori e pane bianco a forma di uovo chiuso in tal guisa, come appena fatto da un grande esotico uccello ...”, al fine di rallegrare l'occhio del mangione ospite cafone che con la forma della pietanza sazia la vanità dell' ego.

Poi, appena digerito, e poi bevuto, e poi digerito, riprenderete fino a fine percorso con l'idea di accelerare verso l'imbocco della fine dell'antro, preannunciato da segno a forma di riga orizzontale su un muro, e attenti perché da quelle parti si annida una bestiaccia enorme pluritentacola che potrebbe avvinghiarvi e ricondurvi nel fondo. Però visto la gravida putrescenza verminea che la impanciutisce parecchio sarà effettivamente non molto, anzi per nulla veloce, almeno non quanto voi al quel segno di strada, per cui sarà facile accelerare la corsa ma con regolarità, perché se accelererete di colpo violento, per paura, o per vanagloria dettata dall'esser giunto all'uscio, vicino, potreste cadere inciampando e rompere i vetri che portate nelle bisacce, e allora dopo sono cocci fraudolenti che fanno arretrare. Però non temere giacché, se non avrete corso troppo o troppo poco, guadagnerete agilmente la fine del antro, allora, emessa una voce, la luce potrà attraversarvi ricca e copiosa, lasciando nei pressi e all'altezza dei volti vostri, in attesa di voi col mite messaggio, una colomba sopra una pietra.

Nemamiah